

EDIZIONE DI ROMA La Gazzetta Sportiva

Domenica 7 marzo 2004

Euro 0,90*

Anno LX - N. 10

Settimanale de "La Gazzetta dello Sport"

Sped. Abb. Post. 45% -
Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

www.gazzetta.it

* con DVD "Momenti di Gloria" € 10,80 - con VHS "Momenti di Gloria" € 7,80 - con "Ferrari Collection" € 9,80
con "In Rino Veritas" 15,80 - con DVD "Nedved" € 10,80 - con VHS "Nedved" € 7,80

MOUNTAIN BIKE Nata da un'idea di una romana, domani prende il via la Women Desert Ride In sella ad una bicicletta per 450 chilometri nel deserto Parte l'impresa di quaranta donne a caccia d'avventura

ROMA Si incontreranno per la prima volta oggi a mezzogiorno, nella sala partenze dell'Aeroporto di Fiumicino. Avranno appena il tempo di fare le presentazioni, prima di imbarcarsi sul volo che le porterà a Casablanca con il loro pesante carico di biciclette, tende, cucine da campo e borse con l'equipaggiamento di sopravvivenza. Loro sono le 40 protagoniste della Women Desert Ride, corsa in mountain bike sulle piste del Sahara, ai confini tra Marocco e Algeria. Quaranta donne che affronteranno un prova severa: pedalare in sette tappe per quasi 450 chilometri tra dune e pietraie, orientarsi col navigatore satellitare o basandosi su cartografie sommarie, dormire nelle tendopoli montate ai campi base, adattarsi alle mutevoli condizioni climatiche del luogo. Eppure le magnifiche quaranta sono donne normalissime. Hanno dai 19 ai 50 anni, lavorano come impiegate, casalinghe, magistrato, libere professioniste. Quasi tutte a digiuno di agonismo, hanno in comune una buona forma fisica, grande passione per la mountain bike e per l'avventura, anche se per molte di loro fino adesso avventura è stata al massimo una pedalata sui sentieri delle nostre montagne.

La corsa, giunta alla sua seconda edizione, nasce da un'idea di Emanuela Misciglia, istruttrice di fitness romana che

viene dal nuoto agonistico. Due anni fa Emanuela mise in piedi la prima edizione del raid, disegnandola nel deserto tunisino e coinvolgendo prima di tutto le sue allieve, temprate da lunghi mesi di allenamento sulla bici da spinning. Furono 350 chilometri nel Sahara, affrontati e superati da 27 concorrenti italiane. Un'iniziativa nuova nel pur vasto panorama delle spedizioni desertiche. «La difficoltà non è solo fisica — spiega la Misciglia — visto che occorre mettere profondamente in gioco se stesse e saper scavare in fondo alla propria anima». Buona parte del tracciato si snoda infatti fuori dalle rotte battute e per lunghi tratti le concorrenti saranno costrette a spingere la bici a piedi lungo i crinali delle dune, con temperature superiori ai 35 gradi.

La spedizione vera e propria prenderà il via domani — il giorno della Festa della Donna — da Tinerhir, nei pressi delle Gole del Todra, a 1.300 metri di altitudine. Siamo 300 chilometri a sud di Casablanca, lontano da ogni zona abitata. Il gruppo di atlete pedalerà però con adeguata assistenza e nella massima sicurezza. Al seguito, a bordo di mezzi fuoristrada, ci sarà un nutrito gruppo di accompagnatori (quasi tutti uomini) e tra loro medici, cuochi, massaggiatori. Gli itinerari saranno monitorati tramite navigatori satellitari. Ogni sera verrà montato un campo

base dove sarà possibile lavarsi e rifocillarsi. E dove si riposerà in attesa di ripartire la mattina dopo, molto di buon'ora.

Barbara Ancilli, 32 anni, romana, business consultant di una società telefonica, si è aggregata al gruppo all'ultimo istante, chiedendo e ottenendo al volo dieci giorni di ferie arretrate. «Come molte delle partecipanti — spiega Barbara — vengo anche io dallo spinning, dai corsi del Tennis Club Lanciani di Pietralata. Grazie al mio istruttore sono passata dalla bici ancorata al terreno alla mountain bike, andando a scoprire i bellissimi sentieri del Parco dei Castelli Romani. E' lì che, ogni domenica, mi ritrovo con un gruppo di amici per lunghe pedalate nei boschi sopra Frascati e Monte Porzio».

Barbara non parte impreparata, anche se nel suo curriculum ci sono avventure molto più controllate. «Ho cominciato con dei raid da fine settimana — spiega la Ancilli — scegliendo le piste dell'Elba, l'Umbria e la Toscana. Poi, lo scorso anno, ho affrontato uno dei più straordinari viaggi ciclistici europei, quello lungo il Camino di Santiago de Compostela. Seicento chilometri lungo i sentieri partendo da Pamplona che mi hanno conquistata profondamente. E adesso mi aspetta il deserto, i cui spazi sognavo da anni e che, sono certa, non mi deluderà».

Marco Bonarrigo

LA SCHEDA

IL VIAGGIO E' ANCHE ON LINE

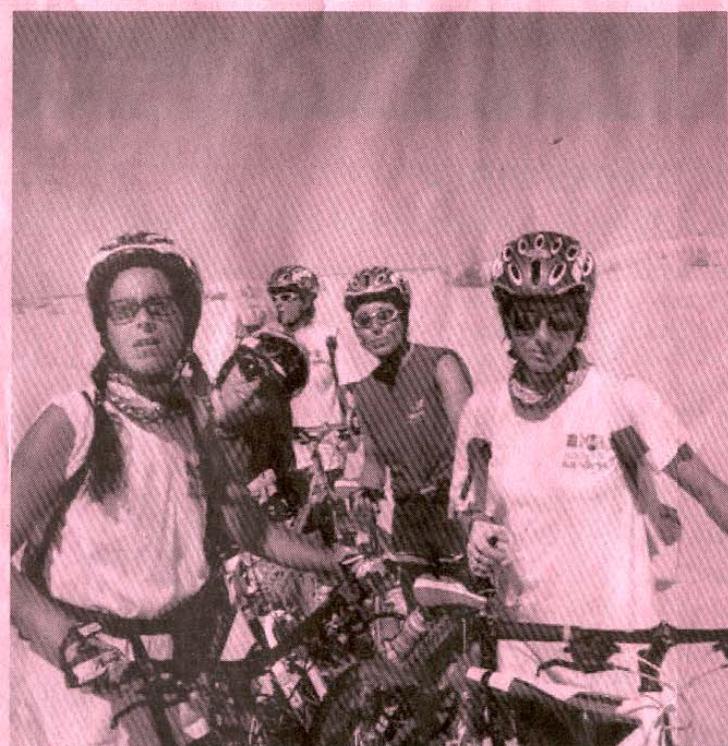
La Woman Desert Ride è un progetto dell'Associazione Sportiva Holos di Perugia.

SU INTERNET

L'avventura delle 40 ragazze italiane nel Sahara potrà essere seguito quotidianamente grazie a un diario su Internet collegandosi al sito www.womendesertide.it

LE TAPPE

Il viaggio si articola in sette tappe. La lunghezza media sarà di 60 km che, viste le altimetrie sempre movimentate, corrispondono a 6/8 ore quotidiane di impegno pedalato. Le quote massime sul livello del mare si aggirano attorno ai 1300 metri, le minime sui 700. Il fondo stradale è sassoso o sabbioso. Il gruppo rientrerà a Fiumicino nel pomeriggio di lunedì 15 marzo.



BELLE E FORTI Le ragazze che parteciperanno alla Women Desert Ride non sono atlete professioniste. Molte fanno lavori normali e si sono avvicinate alla mountain bike attraverso lo spinning (Bonarrigo)